

LA CITTÀ

Parità di genere: la toponomastica deve ancora fare tanta... strada

C'è un'associazione che lavora per questo. In città il 50% delle vie è dedicato a uomini, il 3% a donne

Censimento

Chiara Barchiero

Si può proprio dire che c'è ancora molta «strada» da fare per la parità femminile. In un periodo in cui le donne stanno vendendo le più difficili degli uomini causa della pandemia, visto che seguono figli, nipoti e anziani di casa, oltre che fare lavori di casa e fuori casa, è bene che anche la toponomastica non si dimostri di coloro. La media delle intitolazioni delle vie a Brescia è 48,7% uomini e 2,68% donne: un dato significativo perché le intitolazioni femminili sono sotto la media nazionale e quelle maschili ben sopra.

Mille attività. Ecco perché a Brescia è nato anche una sezione della associazione Toponomastica Femminile dal 2018. «Sin dal 2019 e nel 2020 abbiamo realizzato diverse iniziative» spiega Chiara Barchiero,

il referente della sezione di Brescia della associazione - in queste abbiamo richiesto al Comune di Brescia l'intitolazione del parco in giardino pubblico situato a ridosso di via Orazio e Olivo 131 Pista, presso il Centro Parapoli a San Paolo, ad Affonina Morini Scanda (1891-1959) la cui vita si è dedicata per essere stata la proiezione della partecipazione e femminilità "in suffragetta delle cicliste" è stata infatti la prima a competere in gare maschili come i G.S. di Lombardia (1917 e 1918) e il Circolo Italia (1924) ed era ciclista, professionista dal 1907 al 1916.

Il sodalizio organizza un cammino per le scuole tutti gli anni e la possibilità per partecipare il 10 aprile adesso.wow, se poco conosciate almeno i libri, come vedete anche una sezione giovani www.giovanitoponomasticafemminile.com/indes.php?W. L'associazione nazionale è rintracciabile su www.giovanitoponomasticafemminile.com/indes.php?W.

Il voto, ha già visto anche un premio europeo, è stato fondato nel 2012 da Maria Pia Lucolini, docente di geografia e presidente nazionale, proprio con l'intento di restituire voce e visibilità alle donne che abbiano contribuito, in tutti i campi a migliorare la società. Il sodalizio ha un gruppo di ricerca, pubblica libri, cura convegni, sollecita le istituzioni affinché strade, piazze, giardini e spazi urbani in senso lato, siano dedicati a donne.

Report. Dal censimento toponomastico nazionale condotto dal gruppo di studio risulta che la media di strade italiane intitolate a donne varia dal 3 al 3% (in prevalenza Madonna e sante), mentre quella delle strade dedicate agli uomini si aggira sul 40%.

È stata chiesta l'intitolazione di un parco ad Affonina Morini Scanda, la «suffragetta delle cicliste»

Toponomastica femminile ha richiesto al Comune di Brescia l'intitolazione di una scuola, un'area verde o un altro spazio pubblico a Nilda Iotti, per celebrare e ricordare, soprattutto alle giovani generazioni, una delle ventose Madri costituenti nel ventunesimo anniversario della scomparsa.

In città l'associazione ha ottenuto l'intitolazione di strade alle sorelle Ambrosini e ad Adele Biggami Mazzucchelli, musicista dalla lunga carriera contraddistinta da successi. **Z**



Qui sono, la sezione bresciana della associazione Toponomastica Femminile nel 2019 da parte una premiazione



Cicliste. Il gruppo chiede di ricordare Affonina Morini Scanda



Artiste. Un'artista ha anche per Paola Ghisli

Un mare di proposte per le figure femminili

Le richieste

La associazione Toponomastica Femminile, aderendo al comitato promotore, competente numerosi soggetti individuali e collettivi, tra cui Associazione calcistica, Musica, Arde, Isom, Unione Venetani Sport, Adpi, Serepist Brescia, Iaso e Valle Camonica, Panathlon Club Valle Camonica, Adus, Fidal nazionale, Consiglieri provinciale di parità, l'atleta master Monica Bazzani e numerosi atleti olimpionici, tra i quali Sara Simoni e Livia Bernati.

Il sodalizio in questi anni ha

richiesto al Comune di Brescia l'intitolazione a una donna del nuovo stadio di atletica di San Paolo. «Le altre intitolazioni richieste» dice Claudia Spreafico - sono state per Luigia e Maria Teresa Ambrosini, scienzina Giuzza Calini, Adele Campiani, Paola Ghisli, Amazzia Castellani, Virginia Giacchini, Bruna Minerva, Achilla Maria Morandini, Eleonora Monti, Anna Seppolli e Rita Soldo nel 2018. Chiesti anche due parchi urbani alle Partigiane e alle Artiste, spazi e luoghi pubblici a Francesca Bimardi Biondi e Giacina Calini nel 2019. 21 «l'elenco delle paludi del parco Duca» alle 21 marzo continuerà.

Un'altro campo del parco Gallo a Marelle Frasca e una senza sopravvive a Maryam Mirzakhani nel 2020. Ad oggi l'associazione ha ottenuto l'intitolazione di una strada alle sorelle Ambrosini, oltre a quella alla musicista Adele Biggami Mazzucchelli.

L'associazione fa parte della Rete per la Parità e dell'Osservatorio nazionale per il monitoraggio e la promozione delle iniziative educative formative del Miur sui temi della parità e sessualità della prevenzione alla violenza; collabora stipula convenzioni con enti, istituzioni, istituzioni, associazioni, gruppi di ricerca, testate giornalistiche; è presente nelle commissioni toponomastiche di alcune grandi città italiane e ha osato la sua azione in ambiti internazionali, ricevendo attenzione dai media europei e non solo. **R**